

**LA PROPOSTA**

## «Gli alloggi dell'Usl 3 vadano a giovani medici che lavorano in città»

VENEZIA. Il Movimento per la difesa della sanità pubblica annuncia che chiederà un'audizione alla Regione Veneto affinché i 32 alloggi, lasciati in eredità da cittadini all'Usl 3 Serenissima, siano utilizzati per darli in affitto a medici neoassunti con il vincolo di lavorare al Civile o nel servizio socio sanitari della "Venezia anfibia". Nei giorni scorsi la Regione ha infatti deliberato la vendita

di immobili, spiegato che il ricavato sarebbe stato investito nella Sanità. Gli immobili, almeno in questa prima fase che precede l'asta, non hanno nessun tipo di vincolo, quindi potrebbero essere destinati a cittadini, come anche a locazioni turistiche. Per il Movimento questo provvedimento è comunque errato perché prima di tutto rappresenta il lascito da parte di «pazienti e filantropi che testimoniavano la loro riconoscenza e la loro fiducia nell'assistenza sanitaria erogata negli anni

anteriori alla legge 833/1978, fatto che rende la vendita immorale». Secondo perché nell'opuscolo "Quale progetto socio-sanitario per la specificità veneziana" il Movimento aveva evidenziato la necessità di trovare soluzioni abitative idonee per evitare l'esodo dei medici verso la terraferma. Il Movimento, nel corso dell'audizione alla V Commissione regionale, proporrà di darlo ai medici neoassunti, chiederà al direttore generale di trovare soluzioni con l'Ater per reperire alloggi per i medici e alla Regione di dare poi risorse finanziarie «per salvaguardare i servizi assistenziali ospedalieri legati alla specificità veneziana e a evitare la vendita per fare cassa». —

**V.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

